

Cuspidi

DI VALERIO LEONI

VINCITORE BIENNALE COLLEGE TEATRO

REGIA UNDER 35 (2022/2023)



REGIA E DRAMMATURGIA: **VALERIO LEONI**
CON **SARA GIANNELLI, SOFIA GUIDI, FRANCESCO JACOPO PROVENZANO**
CURA DRAMMATURGICA E DEL MOVIMENTO: **ANTONIO TAGLIARINI**
COSTUMI: **GIANLUCA SBICCA**
SCENE: **FEDERICA DE TORA**
DISEGNO LUCI: **SANDER LOONEN**
DIGITAL DESIGN: **BOYD BRANCH**
VISUAL ART: **MARTINA CARBONE, GIULIA VIETTI**
COMPOSIZIONE E DISEGNO SONORO: **DAVIDE UMBRELLLO**
ASSISTENTE ALLA REGIA: **DAVIDE VENTURA**
TUTOR DEL PROGETTO: **STEFANO RICCI E GIANNI FORTE**

CON IL SUPPORTO DI: **LABIRION OFFICINE TRASVERSALI, COVENTRY UNIVERSITY FACULTY OF FINE ARTS AND HUMANITIES**
SI RINGRAZIA **JULIANA AZEVEDO** PER L'ASSISTENZA AL CANTO
PRODUZIONE: **LA BIENNALE DI VENEZIA**



Sinossi

Un giorno normale.

Un Uomo fatto di Urla attraversa il suo presente una caduta alla volta.

Un Uomo fatto di Polvere trascina pezzi di sé camminando all'indietro.

Un Uomo fatto di Scatole pianifica la sua strategia per avanzare.

Tre finestre li stagliano sul fuori e sulle infinite possibilità che gli dona, secondo dopo secondo, contenuto dopo contenuto, lasciandoli immobili a guardare.

Nel frattempo degli Aggregatori affrontano la propria routine lavorativa tra appunti, algoritmi, gattini e tragedie.



Cuspidi si apre così, nello schizzo di un universo frammentato in cui convivono controllori e controllati, realtà ed immaginazione, vita e morte.

In un dispositivo scenico surreale la cui struttura è ispirata al mito della caverna di Platone e le cui dinamiche affondano le proprie radici nella realtà digitale che ci circonda, lo spettacolo, attraverso l'interazione diretta tra attori, proiezione e suono, e mediante un utilizzo non naturalistico del mezzo vocale e verbale, indaga l'inerzia dell'esistenza, l'incapacità di agire e di comunicare, il circuito dopaminergico realizzato attraverso gli schermi che accompagnano la nostra quotidianità informatica lasciandoci inariditi: nella nostra bolla ci riduciamo infatti ad entità semplici ed inestese e costruiamo i confini della nostra opinione attraverso bias cognitivi, analfabetismo emotivo ed impotenza appresa.

Una fotografia senza speranza, che procede inesorabile verso il baratro.

È per questo che il battito di questa drammaturgia inizia dalla sua fine: partendo dalla contezza che niente più di una catastrofe sia capace di destarci dal sonno dell'anima, parole di commiato si fanno prologo e la nascita, la resurrezione, diventa l'obiettivo conclusivo di un'esistenza, la sua realizzazione. Urla, Polvere e Scatole lottano quindi per invertire il proprio destino, passando dalla consapevolezza all'incoscienza, arrivando a danzare sulle macerie di un mondo al suo termine, in cui solo l'algoritmo continua ad eseguire sé stesso, nella freddezza della sua operatività.

Note di Regia



Sottrarsi alla vita, ritirarsi, nascondersi, recidere la propria responsabilità di agire, scivolando nell'abisso luminoso dell'annullamento di sé e dell'altro.

Esserci, ma non partecipare al gioco. Darsi le proprie regole immaginarie, perdersi nelle regole sociali. Evitare l'incontro, il dubbio e la trasformazione cancellando così fallimento e frustrazione.

Attraversare inerti un'esistenza costellata di credenze, in cui la cura del proprio Ego sembra l'unico accesso alla sopravvivenza: la fiera della vanità si è fatta fiera dell'altruismo, del buon pensiero, del risultato ed al contempo ghiandola che secerne sterile ed insidioso odio.

Come evitarlo d'altronde data la costante ridefinizione dei limiti che può avere la speranza?

Come fuggirne se le grandi opportunità, le grandi innovazioni, le grandi facilitazioni del nostro tempo hanno causato al contempo un impoverimento collettivo generando, nella disillusione, un circolo vizioso di ansia e solitudine?

Cinquant'anni fa c'era la rabbia a salvare il futuro. Oggi, per dirla con Brecht, la nostra non è lunga abbastanza e la rassegnazione pervade lo sguardo e le azioni di molte e molti: rifugiarsi nella fantasia, accettare di farsi meccanismo invisibile e, nei casi più estremi, lasciare la vita sembrano le uniche strade possibili per cambiare le proprie sorti.

La strada verso il baratro, lastricata di buone intenzioni, si è fatta quindi cammino inesorabile: non c'è più spazio per slogan, messaggi motivazionali, elogi del fallimento, compassione e leggerezza: serve cinismo, azioni, dimostrazioni, coesione. Serve guardare dritta negli occhi la situazione drammatica nella quale viviamo, nonostante il mal di stomaco, nonostante la frattura che ci crea nell'anima.

Serve spaccarci per ricominciare.

Per credere. Per risorgere. Serve riscoprire i pezzi di cui siamo fatti, e l'intero di cui siamo parte. Per rendere ogni catastrofe, che sia collettiva o personale, una meravigliosa opportunità.

Valerio Leoni

Valerio Leoni è un attore, regista e drammaturgo. Nella prima fase del suo percorso segue il maestro Andrea Pangallo, sviluppando poi la sua formazione prevalentemente all'estero attraverso l'incontro con Jakub Gontarski e Przemysław Błaszczak (Grotowski Institute, PL), Julia Varley (Odin Teatret, DK) e José Sanchis Sinisterra (Nuevo Teatro Fronterizo, ES). Rientrato in Italia approfondisce lo studio delle dinamiche compositive e drammaturgiche con Jurij Alšic, Roberta Nicolai, Luciano Colavero e Francesca Macrì. Nel 2015 fonda la compagnia Agiteatro nella quale è interprete e curatore della drammaturgia scenica. Dirige una mise en espace di "Paradies" di Franzobel ed allestisce, in prima nazionale, il testo "Futura Umanità" di Juan Mayorga. Nel 2018 fonda a Roma il centro culturale Labirion Officine Trasversali di cui è, insieme a Sofia Guidi, direttore artistico e grazie al quale ha la possibilità di dedicarsi ad una pratica quotidiana del dialogo con attori e performer, sia in veste di regista che di pedagogo. Nel 2019 scrive i testi "Souvenir da casa di mia madre" e "Baalhaus" (programmato poi all'interno dell'NTL Festival, DK) e mette in scena una mise en espace di "Moi, dans les ruines rouges du siècle" di Olivier Kemeid. A fine 2020 presenta in un'anteprima chiusa al pubblico, presso il Teatr Laboratorium del Grotowski Institute di Wroclaw (PL), lo spettacolo "RUINS|Souvenirs", di cui è drammaturgo e regista. A luglio 2022, con il progetto di performance "Cuspidi", vince il bando Biennale College Teatro Regia Under 35, debuttando a Giugno 2023 all'interno del 51. Festival Internazionale del Teatro de La Biennale di Venezia.

Labirion Officine Trasversali

Labirion Officine Trasversali è un Centro di Ricerca, Formazione e Produzione Teatrale fondato e diretto da Sofia Guidi (attrice, regista e formatrice) e Valerio Leoni (regista, drammaturgo e formatore).

Il lavoro della compagnia residente del centro, composta dai due direttori e dai performer Sara Giannelli, Jacopo Provenzano, Sharon Tomberli e Davide Ventura, si sviluppa lungo il confine tra teatro fisico e minimalista con incursioni nelle arti di strada e cogliendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, soprattutto nel campo dell'arte visiva digitale.

Le produzioni, i lavori di ricerca e i progetti formativi del centro sono stati ospitati da festival italiani e internazionali come Biennale Teatro, Estate Romana, ARTErie, StradArte, Opulentia Festival, In Altre Parole, IPPT International Platform for Performer Training (EU), Voilà Europe Theatre Festival (UK), NTL Festival (DK) e da istituzioni come Grotowski Institute (PL), University of Kent e University of East London (UK), Eamt (EE).

Lo spettacolo "Cuspidi", prodotto da La Biennale di Venezia con il supporto esterno dell'Università di Coventry e diretto da Valerio Leoni, ha debuttato a Giugno 2023 nell'ambito del 51° Festival Internazionale del Teatro quale vincitore del bando "Biennale College Teatro Regia Under 35 (2022/2023)".

Lo spettacolo "RUINS|Souvenirs", diretto da Valerio Leoni, è stato ospite in residenza presso il Teatr Laboratorium del Grotowski Institute di Wroclaw (PL) con il sostegno di "Movin'Up Spettacolo", a cura di MIBACT, GAI, Regione Puglia e GA /ER", presentando un'anteprima chiusa al pubblico date le difficoltà legate alla pandemia da Covid 19.

Motivazioni vittoria

Biennale College Teatro Regia Under 35:

<https://www.labiennale.org/it/teatro/2022/biennale-college-teatro-2022-i-progetti-vincitori>

Link allo spettacolo nel programma del
**51. Festival Internazionale del Teatro
della Biennale di Venezia:**

<https://www.labiennale.org/it/teatro/2023/spettacoli-teatro/biennale-college-teatro-valerio-leoni-cuspidi>

Contatti:

officinelabirion@gmail.com

Valerio Leoni: +39/3456125989

Sofia Guidi: +39/3479382330